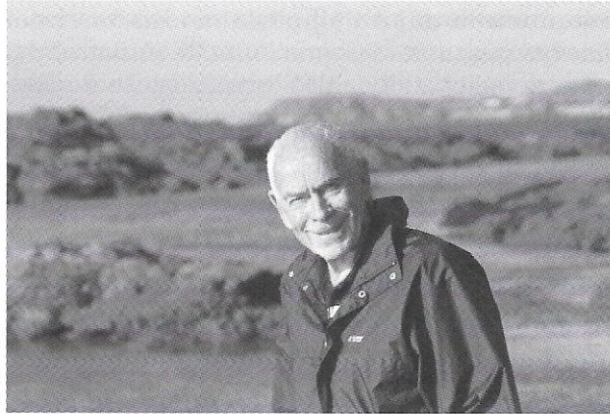

JEAN-MARIE GÉHU: L'ELEGANTE MAESTRO DELLA FITOSOCIOLOGIA



Jean-Marie Géhu nel 2009, a Saint-Malo in Bretagna, ai tempi della sua malattia che non era riuscita a togliergli il piacere di continuare con le ricerche sui popolamenti costieri.

Edoardo Biondi

Professore emerito Università Politecnica delle Marche

Un grande personaggio, un eccellente scienziato, Jean-Marie Géhu (3 aprile 1930 - 15 febbraio 2014), l'amico e maestro dei fitosociologi, era un uomo cordiale, simpatico ed elegante. Della persona non possiamo dimenticare il carisma, l'indole comunicativa e la sua semplicità (Biondi, 2014). Come ultimo e fondamentale atto della sua volontà di comunicare e dell'altruismo con cui insegnava a tutti la sua fitosociologia, ci ha lasciato un'opera fondamentale, il *Dictionnaire de Sociologie et Synécologie Végétales* edito da J. Cramer. In questo volume di ben 900 pagine, Jean-Marie riunisce un'enorme quantità di principi e nozioni, dimostrando come la sua fitosociologia sia completamente una disciplina ecologica (Géhu, 2006). Già nel 1992 egli scrisse « la fitosociologia è figlia della geobotanica... e sorella, se non madre, dell'ecologia » (Géhu, 1996).

È infatti la fitosociologia la vera sinecologia vegetale che viene completamente riabilitata dagli scritti di Jean-Marie, rispetto alle severe ed ingiuste critiche dei suoi detrattori. Jean-Marie dedica il *Dictionnaire* alla memoria dei suoi grandi maestri, principali fondatori della disciplina: Josias Braun-Blanquet e Reinhold Tüxen ed estende la dedica a tutti quelli che con passione e impegno si cimentano nell'applicazione e nell'approfondimento del metodo fitosociologico sigmatista.

Jean-Marie è stato anche un illuminato organizza-

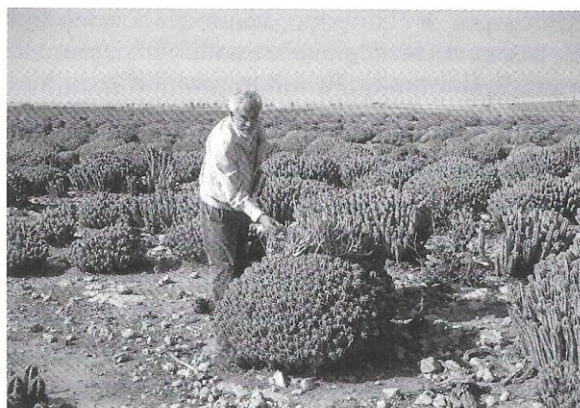
tore che ha saputo riunire generazioni diverse nei suoi periodici incontri, pressoché annuali, organizzati nella *Station internationale de phytosociologie* da lui stesso creata. Gli atti di tali incontri erano pubblicati nella rivista *Colloquese de Phytosociologie* che raccoglie ora una gamma vastissima di articoli legati ai diversi temi, trattati nei colloqui.

La Station internationale de phytosociologie

La struttura della Stazione venne creata negli anni '70 del secolo passato, da Jean-Marie e dalla prof.ssa Jeannette Géhu-Franck, sua sposa, nell'abitazione della coppia che venne poi donata, nel 1983 con tutta la proprietà, al Municipio di Bailleul e alla Regione del Nord-Pas-de-Calais. Tale donazione ha permesso la sostenibilità e la fruizione pubblica della struttura che divenne così Centre régional de Phytosociologie potendo inoltre continuare e potenziare la crescente tradizione internazionale. Si trattava all'origine di un'antica fattoria, situata nelle campagne delle Fianche francesi, nell'amenata località di Haendries di Bailleul, a circa 30 km da Lille. In pochi anni il centro diviene un laboratorio fondamentale per la ricerca fitosociologica di base e applicata. Aumenta il numero d'impegnati e di edifici, sempre realizzati nello stile proprio della fattoria e viene creato da Jean-Marie un primo Orto botanico didattico che nel tempo si accrescerà sino a divenire quello che attualmente viene denominato *Le jardin des plantes sauvage*.

Uno degli edifici ospita inoltre un'eccezionale collezione bibliografica, costituita da quanto rimaneva allora presso la *Station Internationale de Géobotanique Méditerranéenne et Alpine* (S.I.G.M.A.) di Montpellier, dopo la morte di Josias Braun-Blanquet. Questa eccezionale documentazione venne recuperata da Jean-Marie che riuscì a convincere la sorella di Braun-Blanquet, unica erede, a donarla al Centro di Bailleul. Alla collezione libraria si aggiungono preziosi manoscritti del fondatore della fitosociologia moderna che sono conservati, a disposizione di studiosi ed appassionati cultori della storia delle scienze, insieme a tutta la biblioteca costituita negli anni da Jean-Marie e Jeannette e a quella acquisita negli anni dal Centro Regionale. È questa sicuramente la più ricca biblioteca a livello mondiale, specializzata per la documentazione fitosociologica.

La genialità di Jean-Marie e la collaborazione con il personale del Centro, di elevata preparazione professionale, consentì allo stesso di svolgere importanti ricerche di base e applicate, nei settori della conservazione e gestione dell'ambiente e nello stesso tempo di assolvere anche un'elevata attività didattica. La struttura venne così riconosciuta



Jean-Marie Géhu in una formazione di *Euphorbia officinarum* L. subsp. *echinus* (Hooker fil. & Cosson) Vindt, in un'escursione nel Marocco sud-occidentale.

anche come *Conservatoire botanique national de Bailleul*, uno degli undici ora presenti in Francia. I conservatori botanici nazionali, sono strutture accreditate presso il Ministero per l'Ambiente francese per svolgere la loro azione in una determinata area geografica. Dal Cet agrément a été rendu possible en 1988. la loro missione è scientifica e sono specializzati nella conoscenza e nella conservazione delle piante selvatiche e minacciate e degli habitat naturali. La specifica Missione del Conservatoire di Bailleul è quindi lo sviluppo delle conoscenze sulla flora, la fitosociologia e gli habitat naturali dei territori del Nord-Pas-de-Calais, della Haute-Normandie e della Picardie (<http://www.cbnbl.org/le-cbnbl/>).

L'Amicale de Phytosociologie e l'attività editoriale

Nel 1969 Géhu crea insieme a un gruppo di amici scienziati l'*Amicale de Phytosociologie* che nel 1982 diviene *Amicale francophone de Phytosociologie*, vero cenacolo culturale nel quale chiunque può esprimere liberamente le proprie idee, nella lingua che preferisce, senza censure culturali ed ideologiche. Jean-Marie era un uomo libero con idee molto ferme, maturate in tanti anni di esperienza diretta sul terreno che però non assumeva mai il tono di un drastico censore, come spesso accade ai grandi scienziati, permettendo a tutti di pubblicare nelle riviste da lui stesso create. Tra queste oltre ai già citati *Colloquese Phytosociologique* vanno ricordati i *Documents de Phytosociologie* fondati da Jean-Marie nel 1972 ed editi dalla *Station internationale de phytosociologie* in collaborazione con la Facoltà di Farmacia di Lille. Dal 1977 il Prof. Géhu inizia la seconda serie della rivista con J. Kramer per poi passare nel 1982, grazie ad un accordo di collaborazione della Stazione di Bailleul con

l'Università di Camerino, voluto da Franco Pedrotti, per cui le incombenze editoriali passarono a questa Università. Redattori saranno Jean-Marie Géhu e Franco Pedrotti mentre il sottoscritto svolgerà le funzioni di Segretario della pubblicazione. Nel 2009 la rivista sarà poi pubblicata dalla Società Francese di Fitosociologia (fondata nel 2002) e s'inaugurerà così la terza serie dei *Documents de Phytosociologie*, della quale sono redattori Frédéric Bioret e Vincent Boulet (Pedrotti, 2014).

Il primo volume della terza serie, uscito nel 2014, contiene gli atti del Colloquio di Brest, tenutosi nel 2010. Tale colloquio fu dedicato ai 100 anni della Fitosociologia e con l'occasione dell'incontro fu festeggiato anche l'ottantesimo genetliaco del Prof. Jean-Marie Géhu. Il volume dei Documents riporta pertanto l'omaggio dei partecipanti all'incontro per l'amico Jean-Marie, scomparso nello stesso anno dell'uscita volume e, per una singolare coincidenza, pubblica anche i ringraziamenti dello stesso ai colleghi che avevano festeggiato (Géhu, 2014).

Inoltre Jean-Marie, insieme a Salvador Rivas-Martínez e a Franco Pedrotti, fonda nel 1984 la rivista *Braun-Blanquetia. Recueil de travaux de géobotanique*, edita dall'Università di Camerino, che pubblica volumi importanti, prevalentemente di tipo monografico ed atti di convegni e che è giunta ora al 46° volume.

La fondazione della FIP

Nel 2000 Jean-Marie e Salvador Rivas-Martínez costituiranno la *Fédération Internationale de Phytosociologie* (FIP) (*International Association for Vegetation Science*), costituita da associazioni nazionali, prevalentemente europee oltre che dell'Algeria e dell'Argentina. Di questa federazione Géhu ha ricoperto la carica di Segretario Generale e nella quale è stato poi sostituito dal sottoscritto. Jean-Marie è stato il principale animatore della Federazione mentre Rivas-Martínez per molti anni ne è stato l'indiscusso presidente, sino all'epoca delle sue spontanee dimissioni. Fu quindi sostituito nella carica di presidente da Carlo Blasi, dell'Università La Sapienza. L'attività della Federazione continuò ancora per qualche anno svolgendo il principale ruolo di collegamento e supporto per le associate federate, favorendo incontri e dibattiti a livello internazionale. Tale attività si ridusse però principalmente a seguito dell'infermità che colpì Jean-Marie, limitandone notevolmente la mobilità. Senza il principale animatore spirituale e materiale la FIP ridusse notevolmente le attività per il cui Consiglio di Presidenza ne decise la chiusura, a Roma nel 2013,

dopo aver celebrato l'ultimo congresso che vide la partecipazione di un nutrito gruppo internazionale di esperti.

Il professore e lo scienziato

Il Professore Jean-Marie Géhu vince nel 1963 il concorso per la cattedra di Botanica presso l'Università di Besançon, passerà quindi alla Facoltà di Farmacia di Lille e in seguito a Parigi V, René de Schart. Nel 1992 è insignito del titolo di *Dottore honoris causa* in Scienze naturali, dall'Università di Camerino (Pedrotti, 1996). Il Prof. Géhu terrà con l'occasione un'eccezionale lettura sul tema: *Phytosociologia: scientia naturae rerum et philosophia hominibus* (Géhu, 1996).

Di Jean-Marie ci resta un'importante quantità di scritti, oltre 600 tra articoli e libri, che hanno costituito, per quelli della mia generazione, testi importanti per la loro formazione scientifica.

Ho conosciuto Jean-Marie nel 1982 e siamo entrati subito in sintonia, l'ho seguito con estrema passione perché da lui apprendevo moltissimo di una scienza che mi appassionava e che mi risultava sempre più attraente. La lettura del paesaggio, utilizzata dal Prof. Géhu, suscitava la mia curiosità, perché la trovavo assolutamente nuova e rispondente anche ai canoni ecologici, pur essendo ovviamente di tipo speditivo. In più ho avuto la fortuna di applicare il lessico di questa nuova scienza man mano che il maestro la stava sviluppando, durante le nostre sempre più frequenti escursioni. La lettura del paesaggio vegetale, per Jean-Marie, inizia con l'attenta precisione del rilevamento dell'omogeneità ambientale dell'area su cui si realizza il rilevamento della comunità vegetale. Un aspetto che si dirà di tipo tradizionale, trattato da tutti i testi di fitosociologia ma per Jean-Marie questo aspetto assurgeva ad una sorta di mania. Ciò permette di analizzare la vegetazione delle spiagge, su cui prioritariamente lavoravamo, con una visione complessiva rigorosa poiché si pone in *primis*, si pone estrema attenzione alla variazione morfologica che i singoli aspetti vegetazionali permettono di rilevare, creando una lettura integrata dell'intero sistema che è pienamente rappresentabile attraverso le analisi quantitative dei fattori ambientali e le successive elaborazioni di tipo statistico (Andreucci *et al.*, 2000).

Dune, falesie, zone palustri e lagunari vennero così da noi analizzati nell'ambito del bacino mediterraneo europeo e nord-africano. La prima escursione che risale proprio al 1982, si sviluppò lungo le coste d'Italia peninsulare e della Sardegna (Géhu *et al.*, 1984a), preceduta da una dedicata esclusivamente al nord Adriatico italiano (Géhu *et al.*, 1984b). A queste parteciparono un bel grup-

po d'italiani, in primis Anna Scoppola, che svolgeva il dottorato di ricerca presso il centro di Bailleul, Luigi Veri, Simona Fascetti, Silvano Marchiori, Giovanni Caniglia oltre ai valenziani Manuel Costa con sua moglie e Juan-Batista Peris, ovviamente Jean-Marie era accompagnato dalla sua Jannette, professoressa presso l'Università di Lille. Queste escursioni lungo i territori italiani e i resoconti prodotti hanno avuto il pregio di far ripartire la ricerca italiana sulla fitosociologia dei popolamenti costieri con un rinnovato slancio, superando la ricerca spesso troppo limitata ad aree geografiche locali, seppure di qualità per i tempi che l'aveva caratterizzata sino allora (Pignatti, 1952; Corbetta, 1968 e 1976; Lorenzoni, 1978). Ai viaggi lungo le coste italiane seguirono numerose escursioni in altri paesi mediterranei, tutte condotte sotto la direzione del prof. Géhu: Cipro, Grecia continentale, Creta, Marocco (Fig. 1), Turchia, Egitto, Tunisia e, soprattutto, in Algeria dove un buon gruppo di ricercatori fu avviato alla fitosociologia sigmatista, tanto da costituire un'associazione nazionale di fitosociologi che per anni partecipò alla *Fédération Internationale de Phytosociologie*. Numerose pubblicazioni riportano i risultati scientifici di questi viaggi come quelli riuniti nel volume XIX, dei *Colloques Phytosociologiques*, contenente gli atti del Convegno di Cagliari, del 1989, organizzato dal Gruppo di Lavoro per la vegetazione della Società Botanica Italiana (Biondi & Mossa, 1992).

Mi preme però ricordare che Jean-Marie non fu solo uno studioso di coste ma che contribuì in modo sostanziale allo sviluppo della Fitosociologia del secondo e terzo livello di analisi, quei livelli che consentono attualmente alla nostra scienza di interpretare l'intero paesaggio vegetale, partendo dalle analisi che determinano la costituzione delle comunità vegetali (associazioni) al fine di raggiungere a coerenti collegamenti tra queste e i fattori ambientali e antropici. Le serie dinamiche di vegetazione (secondo livello di analisi fitosociologica) permettono di inserire le diverse comunità nei rapporti trasformativi del paesaggio a seguito della prevalente attività dell'uomo. Si avvia così il processo di caratterizzazione dell'unità di vegetazione e discretizzazione della vegetazione potenziale, in rapporto ai fattori ecologici che la caratterizzano in un certo periodo (vegetazione potenziale attuale *sensu* Biondi, 2011). Il terzo livello di analisi amplia la dimensione del paesaggio integrando le diverse serie di vegetazione nella costituzione del paesaggio vegetale. Tutta questa eccezionale visione di *Landscape ecology* in una prospettiva botanica crea i presupposti di una conoscenza realmente integrata, di grande rilevanza scientifica. In questo processo il contributo di Tüxen e di due

suoi migliori allievi, tra i quali il Prof. Jean-Marie Géhu e il Prof. Salvador Rivas-Martinez è stato assolutamente fondamentale per giungere agli attuali livelli di conoscenza (Géhu, 1974, 1979, 1986, 1988, 2011; Géhu & Rivas-Martínez, 1981; Rivas-Martínez, 2005, 2007, 2008).

Negli ultimi anni di vita di Jean-Marie, colpito dal morbo di Parkinson e con notevoli problemi familiari, continuava con un'incredibile forza d'animo a studiare le sue coste atlantiche e a pubblicare interessanti ricerche, perfezionando sempre più il dettaglio della lettura ecologica del paesaggio (Fig. 2). Lo raggiunsi in quei luoghi e restai con lui e la sua nuova compagna Huguette, che lo ha colmato di affetto e lo ha aiutato nel sopportare il periodo della malattia. Di quest'ultima escursione conservo nella memoria un ricordo incancellabile che ripercorro assai frequentemente quando mi trovo a riflettere sui difficili ma entusiasmanti problemi relativi alla comprensione della vegetazione e delle sue regole dinamiche, confidando nei principi della nostra scienza.

Jéan-Marie è stato per me un fratello maggiore oltre che un maestro eccezionale e un amico sincero del quale, senza alcuna retorica, ne sento profondamente la mancanza.

Letteratura citata

- Andreucci F., Biondi E., Feoli E., Zuccarello V. 2000. Modeling environmental responses of plant associations by fuzzy set theory. *Community Ecology*, 1(1): 73-80.
- Biondi E. 2014. The loss of Jean-Marie Géhu. *Plant Sociology* 51 (1): 3-4.
- Biondi E., 2011. Phytosociology today: Methodological and conceptual evolution. *Plant Biosystems*, 145, suppl. 1: 19-29.
- Biondi E & Mossa L. (a cura). 1992. *Végétation et qualité de l'environnement côtier en Méditerranée*. Coll. Phytosoc. XIX. J. Cramer, Berlin - Stuttgart: 760.
- Corbetta F., 1968. La vegetazione delle "Valli" del litorale ferrarese e ravennate. *Not. Fitosoc.* 5: 67-98.
- Corbetta F., 1976. Lineamenti vegetazionali della Sacca di Bellocchio (Foce del Reno). In *Scritti in memoria di Augusto Toschi*. Laboratorio di Zoologia applicata alla caccia. Supplemento alle Ricerche di Biologia della Selvaggina, 7: 247-270.
- Géhu J-M. 2006. *Dictionnaire de Sociologie et Synécologie végétales*. J. Cramer, Berlin - Stuttgart: 900.
- Géhu J.M., 1996. *Phytosociologia: scientia naturae rerum et philosophia hominibus*. Braun-Blanquetia, 18: 30-34.
- Géhu J.M., 1997. *Le devenir de la bibliothèque de*

- l'ancienne S.I.G.M.A. dans la continuité de Josais Braun-Blanquet. *Braun-Blanquetia*, 21: 73.
- Géhu J.M., 2014. Remerciements. *Doc. Phytosoc. Série 3*, 1: 11-13.
- Géhu J.M., Costa M., Scoppola A., Biondi E., Marchiori S., Peris J. B., Frank J., Caniglia G. & Veri L. 1984a. Essai synsystématique et synchorologique sur les végétations littorales italiennes dans un but conservatoire. I - Dunes et vases salées. *Doc. Phytosoc.*, 8: 393-474.
- Géhu J.M., Scoppola A., Caniglia G., Marchiori S. & Géhu-Frank J. 1984b. Les systèmes végétaux de la côte nordadriatique italienne, leur originalité à l'échelle européenne. *Doc. Phytosoc.*, 8: 485-558.
- Géhu J.M., 1974. Sur l'emploi de la méthode phytosociologique sigmatiste dans l'analyse, la définition et la cartographie des paysages. *CR Acad Sci Paris* 279: 1167-1170.
- Géhu J.M., 1979. Pour une approche nouvelle des paysages végétaux: La symphytosociologie. *Bull Soc. Bot. Fr.*, 126, Lett. Bot. (2): 213-223.
- Géhu J.M., 1986. Des complexes de groupements végétaux à la phytosociologie paysagère contemporaine. *Informatore Botanico Italiano* 18: 53-83.
- Géhu J.M., 1988. L'analyse symphytosociologique et geosymphytosociologique de l'espace. *Theorie et methodologie. Coll. Phytosoc. XVII*: 11-46.
- Géhu J.M., 2011. On the opportunity to celebrate the centenary of modern phytosociology in 2010. *Plant Biosystems*, 145, suppl. 1: 4-8.
- Géhu J.M., Rivas-Martínez S. 1981. Notions fondamentales de phytosociologie. In: Dierschke H, editor. "Syntaxonomie". *Ber. Intern. Symposium IV-V*: 5-53, J Cramer, Vaduz.
- Lorenzoni G.G., 1978. Il Delta del Po: il paesaggio vegetale. *Boll. Mus. Ven.* 29, Suppl. : 75-86.
- Pedrotti F. (a cura). 1996. Volume per il conferimento della Laurea Honoris causa al Professor Jean-Marie Géhu. *Braun-Blanquetia*, 18: 45.
- Pedrotti F. 1996. Laudatio del Prof. Jean-Marie Géhu. *Braun-Blanquetia*, 18: 7-10.
- Pedrotti F. 2014. Histoire des Documents Phytosociologiques. *Doc Phytosoc. Série 3*, 1: 15-17.
- Pignatti S., 1952. Introduzione allo studio fitosociologico della pianura veneta orientale con particolare riguardo alla vegetazione litoranea. *Arch. Bot.* 28 (4): 265-329.
- Rivas-Martínez S. 2005. Notions on dynamic-catenal phytosociology as a basis of landscape science. *Plant Biosystems*, 139: 135-144.
- Rivas-Martínez S. 2007. Mapa de series, geoseries y geopermaseries de vegetación de España. León, Spain: *Itinera Geobotanica*, 17: 434.
- Rivas-Martínez S. 2008. *Globalbioclimatics*. <http://www.globalbioclimatics.org>.
- Il Direttore, che si associa commosso a questo ricordo del Prof. Géhu del caro Edoardo Biondi, desidera ricordare un gustoso aneddoto di una breve conversazione con J.M.G. in occasione del conferimento della laurea Honoris Causa, a Camerino, a un altro insigne maestro, purtroppo prematuramente scomparso: Janusz Falinski. Mi complimentavo, io nella mia modesta toga accademica aquilana, con J.M.G. avvolto nel suo veramente sontuoso abbigliamento a vivaci colori. J.M.G: si schernì, e con grande senso dell'umorismo, inaspettato in un momento come quello, accettò sorridendo i miei complimenti, ma aggiunse anche che si sentiva vestito da pagliaccio...*
- Riposa in pace, Jean-Marie, e grazie, oltre che per le conoscenze, anche per questo senso dell'umorismo che ci hai regalato.*
- F.C.